

PALINDROMO LAGUNARE

INTERNI ED ESTERNI DI PALAZZO DUCALE IN UNA STORIA NELLA
VENEZIA DI FINE CINQUECENTO

- SIGNIFICATO DI UNA STORIA
- NARRAZIONE
- PROTAGONISTI
- LUOGHI
- INTRECCIO
- LO STORICO CREA LA STORIA

PROTAGONISTI

- IL PATRIZIO VENEZIANO ALVISE BON FIGLIO DEL PROCURATORE DI SAN MARCO ALESSANDRO
- ADRIANA DARIO E PAOLINA MOLIN, LE DUE MOGLI DEL BON
- ANDREA TREVISAN, PRESUNTO 'AMANTE' DI PAOLINA
- FRANCESCO POLANI E ANTONIO FRATTINA, INCARCERATI CON IL BON
- FRANCESCO MARTELLI, UNO DEI GUARDIANI DEI 'POZZI' DI PALAZZO DUCALE
- MARCO DOLCE, CAPITAN GRANDE DEL CONSIGLIO DEI DIECI
- BATTISTA MORETTO, CAPITANO DELLE BARCHE DEL CONSIGLIO DEI DIECI

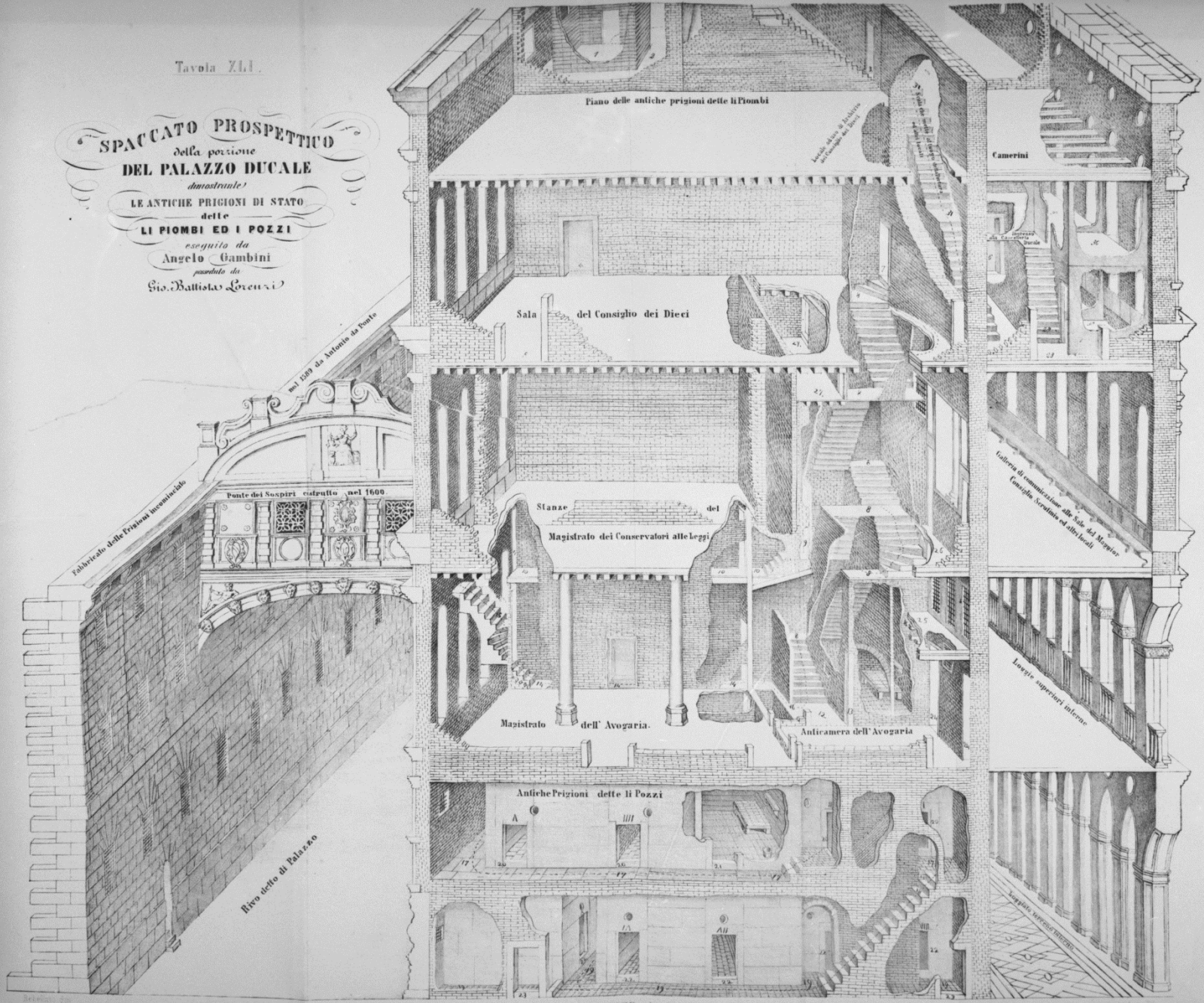
LUOGHI E PERIODO

- PALAZZO DUCALE
- PRIGIONI DEL CONSIGLIO DEI DIECI 'DI QUA DEL CANAL' DETTE POZZI
- MINCANA, PONTE DI RIVA E GORGO: LOCALITA' DEL PADOVANO POSTE TRA BATTAGLIA E LA PIANURA PERCORSA DAL CANALE CAGNOLA CHE SFOCIA NEL BACCHIGLIONE
- PERIODO: 1586-1605

LA FUGA

- TUTTO INIZIA (COSI' SEMBREREBBE) NEL MARZO 1595, CELLA DEI POZZI: FUGA DI ALVISE BON, E ALTRI TRE CARCERATI (FRANCESCO POLANI, ALVISE FRATTINA E ANTONIO NEGRINI)
- LA FUGA AVVIENE CON L'AIUTO DI FRANCESCO MARTELLI, UNO DEI 'GUARDIANI' DEI POZZI
- TUTTI I FUGGITIVI VENGONO BANDITI SEVERAMENTE DA TUTTI I TERRITORI DELLA REPUBBLICA E POSSONO ESSERE UCCISI IMPUNEMENTE DA CHIUNQUE. IL MARTELLI ANCHE AL DI FUORI DEI CONFINI

SPACCATO PROSPETTICO
 della porzione
DEL PALAZZO DUCALE
di sinistra
LE ANTICHE PRIGIONI DI STATO
 dette
LI PIOMBI ED I POZZI
eseguita da
Angelo Gambini
passato da
Sio. Battista Lorenzi



nel 1209 da Antonio da Ponte

Fabbricato dalle Prigioni incompiuto
Ponte dei Sospiri costruito nel 1600

Rivo detto di Palazzo

SPACCATO DELLE PRIGIONI DEL PALAZZO DUCALE DETTE LI PIOMBI
 ed I POZZI

PALINDROMO LAGUNARE: FRANCESCO MARTELLI

- MA LA STORIA PUO' ANCHE INIZIARE DALLA FINE DEL RACCONTO
- MARZO 1605: CON UN INGANNO ORDITO DAL COGNATO, FRANCESCO MARTELLI VIENE CONDOTTO A VENEZIA E CONSEGNATO AGLI SBIRRI DEL CAPITAN GRANDE
- EGLI RIVOLGE UNA SUPPLICA AL CONSIGLIO DEI DIECI MANIFESTANDO L'INGANNO
- MA IL SUPREMO ORGANO LAGUNARE NON FA IN TEMPO A INTERVENIRE: FRANCESCO MARTELLI VIENE DECAPITATO TRA LE DUE COLONNE DI SAN MARCO, COME PREVEDEVA LA SENTENZA DI BANDO
- IL CONSIGLIO DEI DIECI CONVOCA IL CAPITANO BATTISTA MORETTO PER CONOSCERE QUANTO E' ACCADUTO
- E ORDINA CHE NESSUN PREMIO E BENEFICIO VENGA RILASCIATO A COLORO CHE HANNO ORDITO L'INGANNO

PALAZZO DUCALE: SALA DEL MAGGIOR CONSIGLIO – PALMA IL GIOVANE: IL PAPA PERMETTE AD OTTONE DI RECARSI DAL PADRE PER TRATTARE LA PACE.



PARTICOLARE DEL QUADRO DI PALMA IL
GIOVANE.
MARCO DOLCE, CAPITAN GRANDE DEL
CONSIGLIO DEI DIECI



MARCO DOLCE



Claudio Poyolo 2017

FRANCESCO POLANI

- MARZO DELL' ANNO PRECEDENTE: ANCHE FRANCESCO POLANI DOPO DIECI ANNI SI RECA NASCOSTAMENTE A VENEZIA SPERANDO DI POTER OTTENERE UNA GRAZIA
- SCOPERTO VIENE ARRESTATO E RINCHIUSO NEI POZZI
- DEVE ESSERE CONDANNATO ALLA DECAPITAZIONE, MA RICORRE PER CHIEDERE DI ESSERE ASCOLTATO
- IL CONSIGLIO DEI DIECI LO CONDANNA INIZIALMENTE A 101 ANNI DI CARCERE, MA POI LA MAGGIORANZA OPTA PER VENT'ANNI DI PENA
- NEL 1610 CHIEDERA' LA GRAZIA DI ESSERE RELEGATO NELLA CITTA' DI CAPODISTRIA
- NEL 1616 OTTIENE IL PERDONO

ANTONIO FRATTINA E ANTONIO NEGRINI (DOPO IL 1595)

- I DUE DOPO LA FUGA NON RITORNERANNO PIU' A VENEZIA.
PROBABILMENTE IL FRATTINA MORI AL SERVIZIO DEGLI ASBURGO LUNGO
IL CONFINE UNGHERESE COMBATTENDO CONTRO GLI OTTOMANI

ALVISE BON E LE SUE DUE MOGLI

- LA STORIA INIZIA NEL 1586: ALVISE BON E' ACCUSATO DI AVER UCCISO NELLA SUA VILLA DI GORGO NEL PADOVANO LA MOGLIE PAOLINA MOLIN E IL CUGINO ANDREA TREVISAN. LE CRONACHE NARRANO CHE I DUE SONO STATI UCCISI PERCHE' COLTI IN FLAGRANTE ADULTERIO
- IL CONSIGLIO DEI DIECI, ANCHE SE NON ALL'UNANIMITA', LO CONDANNA AL CARCERE A VITA IN UNA CELLA DEI POZZI.
- DECISIVE SONO LE TESTIMONIANZE RACCOLTE DAI TREVISAN CHE PROBABILMENTE ATTESTANO LA PREMEDITAZIONE
- MA SOPRATTUTTO PERCHE' ALCUNI ANNI PRIMA IL BON ERA STATO BANDITO DIETRO L'ACCUSA DI AVER UCCISO LA PRIMA MOGLIE ADRIANA DARIO

MINCANA (DUE CARRARE – PD): VILLA DOLFIN DAL MARTELLO – GIA' VILLA TREVISAN



GORGO (PADOVA): VILLA GOSSETTI-MALIPIERO (GIA' BON?)



GORGO (PADOVA): VILLA MOCENIGO



NEI POZZI DI PALAZZO DUCALE

- NEL MAGGIO DEL 1587 ALVISE BON VIENE RINCHIUSO IN UNA CELLA DEI POZZI, NEL COSIDDETTO PIANO 'DI SOPRA', INSIEME AD ALTRI DETENUTI
- UNA CONDIZIONE CHE RITIENE INACCETTABILE E COSI' NEL GENNAIO DEL 1588 TENTA UNA FUGA DISPERATA, CHE VIENE PERO' STRONCATA DALL'INTERVENTO DEI GUARDIANI
- IN QUEGLI STESSI GIORNI IL CONSIGLIO DEI DIECI INTERVIENE CON UN PROVVEDIMENTO ESTREMAMENTE PUNITIVO: IL SUPREMO ORGANO VENEZIANO ORDINA AL CAPITAN GRANDE MARCO DOLCE DI RINCHIUDERE IL PATRIZIO VENEZIANO IN UNA CELLA POSTA AL PIANO INFERIORE, CONTRASSEGNA CON IL NUMERO IIII (QUATTRO)
- ALVISE BON PRENDE COSCIENZA DI UNA REALTA' DI CUI, IN QUEL PERIODO, MOLTI ALTRI CARCERATI AVEVANO GIA' PRESO CONSAPEVOLEZZA: I POZZI ERANO UNA SORTA DI INFERNO, IN CUI ESISTEVANO GIRONI INACCETTABILI PER LA STESSA CONDIZIONE UMANA

PIANO SUPERIORE DEI POZZI.
CELLA RIPRISTINATA IN
TEMPI PIU' RECENTI



IMMAGINE STEREOTIPATA DI
UNA CELLA DEI POZZI
SECOLO XIX



1. Bucco che dava lume.
2. Porta per cui entrava il Carceriere.

Prigioni dette i Pozzi

3. Tavola che serviva
di letto al Prigioniero.

CELLA NUMERO IIII (4) DEI POZZI
IN CUI VENNE RINCHIUSO ALVISE BON
DOPO IL SUO FALLITO TENTATIVO DI
FUGA



ANCORA UN' IMMAGINE
DELLA CELLA NUMERO IIII (4)
DAL CORRIDOIO



CELLA NUMERO IIII (4)
L'INTERNO



CECILIA MOCENIGO

- NEL DICEMBRE DEL 1588 CECILIA MOCENIGO, MADRE DI ALVISE BON, RIVOLGE UNA SUPPLICA ACCORATA PERCHE' IL FIGLIO SIA TRASFERITO IN UNA CELLA DIVERSA E INSIEME AD UN COMPAGNO. ELLA DESCRIVE COSI' LA SITUAZIONE IN CUI SI RITROVA IL FIGLIO:

Sono apresso doi anni che lui si ritrova solo et si può dir sepulto vivo nelle tenebre della più stretta, aspra et oribile preggione che si possa imaginare, non che ritrovare, poiché è situata al piano delle rive del suo palazzo et perciò da tutti i tempi rende tanta humidità da tutte le parte, che di continuo si ritrova bagnato il letto, coperte et sui vestimenti, talché in poco tempo s'immarciscono. Oltra di questo è così ristretta et angusta che la sua larghezza non è più che sei piedi, et la longezza sette e mezo, che appena basta per coprire il suo letto, sopra il quale per la tanta stretezza convien sempre giacere, non li restando tanto spatio che possa mai fare pur un passo, onde che per il patimento di tanti disagi, incomodità et oscurità si ritrova quasi del tutto privo della luce degli occhi. Et per la tanta humidità si è ormai arsirato quasi di tutta la vita, oltra la sua ordinaria indisposizione che patisse di gotte, per le quali ben spesso si ritrova inhabile a potersi levare per tuore il suo mangiare, del quale spesse volte conviene perziò restar senza, onde core manifesto pericolo di morire una note o un giorno senza poter essere sovenuto da alcuno pur d'una giuzzola d'acqua.

- NONOSTANTE L'OPPOSIZIONE INTRANSIGENTE DELLA FAMIGLIA TREVISAN, IL CONSIGLIO DEI DIECI ACCOGLIE LA RICHIESTA DI CECILIA MOCENIGO.
- ALVISE BON VIENE POSTO IN UNA DELLE CELLE DEL PIANO DI SOPRA
- A PIU' RIPRESE NEGLI ANNI SEGUENTI CHIEDE DI POTER RIVEDERE I FIGLI NELLA SALA DEI CAPI DEL CONSIGLIO DEI DIECI. DOPO DIVERSI RIFIUTI, IL CONSIGLIO DEI DIECI, NEL 1594, ACCOGLIE FINALMENTE LA SUA RICHIESTA
- NEL MARZO DEL 1595 FUGGE INSIEME AI SUOI COMPAGNI DI CELLA E IL 'GUARDIANO' FRANCESCO MARTELLI
- IL SUO DESTINO CI E' SCONOSCIUTO NEGLI ANNI SEGUENTI
- MA NEL SETTEMBRE DEL 1602 CHIEDE ED OTTIENE DAL CONSIGLIO DEI DIECI UN SALVACONDOTTO CHE GLI PERMETTE DI RIENTRARE A VENEZIA, ANCHE PERCHE' E' RIUSCITO FINALMENTE AD OTTENERE LA PACE DAI TREVISAN
- LA SUA LIBERTA' DURA PERO' POCHI MESI. UN CRONISTA DELL'EPOCA REGISTRA INFATTI LA SUA IMPROVVISA MORTE NEL DICEMBRE DI QUELLO STESSO ANNO:

Cascò 1602 30 dicembre zò d'un pergolo de chà Trivisan alla Zueca con ser Renier Zen, dove si faceva una festa de tori e morì la note seguente.

NEL MARZO DEL 1595 ALVISE BON FUGGE DAI POZZI INSIEME AD ALTRI TRE DETENUTI E AL 'GUARDIANO' FRANCESCO MARTELLI CHE HA FAVORITO LA FUGA IMPROVVISA.